

magnificenze de' padri nostri. Si sa che in Francia l'intendente generale Bullion faceva alle seconde mense recare in tavola bacili di doppie nuove per comodo dei giuocatori. Fouquet diede a Luigi XIV una caccia di notte, in cui il monarca inseguì il cinghiale in seno ad una foresta tutta illuminata a vetri colorati. Sotto il regno del suo successore, un semplice privato doveva eclissare tutte queste prodigialità: questo tale era Bourett, il ricevitor generale.

Era costui ricco d'un milione dugento mila lire di rendita annua, sostanza per quei tempi colossale. Luigi XV udiva magnificar il lusso della sua casa, e volle giudicarne da sè medesimo. È facile immaginarsi che il desiderio del signore fosse una legge pel suddito giubilante; solo ei domandò quindici giorni di tempo, quanto gli era appunto necessario per apparecchiarsi a ricevere degnamente il suo sovrano nella villa di Croix Fontaine, bel podere ch'egli possedeva nei dintorni di Mantes.

Al dì deputato, giunge in sull'imbrunire il re seguito dalla corte. Ma al chiaror del crepuscolo, che cosa ferisce la sua vista? È un lago limaccioso, ombreggiato da neri cipressi,